



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali Segreteria Nazionale

Via Aniene, 14 - 00198 Roma – Tel: 06/42000358 – 06/42010899  
Via XX Settembre – Palazzo MEF scala C

sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
email: [nazionale@flpagenziemef.it](mailto:nazionale@flpagenziemef.it)

## NOTIZIARIO N. 22

### **Agenzia delle Entrate FIRMATO L'ACCORDO SUL TELELAVORO Aumentate a 700 le postazioni disponibili**

Sottoscritto nella tarda serata di ieri l'accordo sul telelavoro domiciliare all'Agenzia delle Entrate.

Il dato positivo è che dopo anni dall'attivazione dell'istituto, le postazioni che saranno rese disponibili sono 700 rispetto alle 400 storiche.

Abbiamo inoltre ottenuto alcune sostanziali modifiche rispetto alle regolamentazione precedente che vanno nella direzione di superare le interpretazioni restrittive che venivano fornite rispetto alle attività telelavorabili, che negli anni scorsi avevano costituito spesso un ostacolo insormontabile per molte lavoratrici e lavoratori che si vedevano rigettare la richiesta.

**Per la FLP il problema non era solo quello di garantire l'uniformità di valutazione sul territorio nazionale, ma soprattutto quello di definire con chiarezza che tutte le attività sono telelavorabili, alla luce delle innovazioni tecnologiche e dell'obbligo della dematerializzazione cartacea per gli atti amministrativi. Per noi il telelavoro è un istituto che deve essere attuato per la tutela di alcune situazioni familiari e personali dei colleghi, e quella condizione, pesata con criteri oggettivi, deve essere prioritaria per l'attribuzione della postazione di telelavoro.**

Del resto la norma parla di "progetto di telelavoro" e questo comporta che, a fronte della richiesta dei colleghi in possesso di determinati requisiti, spetta all'Agenzia, di concerto con il lavoratore, predisporre un progetto che sia compatibile con l'organizzazione del lavoro e la sua area di appartenenza.

**Non possiamo più accettare che intere categorie di personale siano escluse a priori dal telelavoro, a prescindere dalle motivate esigenze personali che portano a richiedere l'applicazione dell'istituto.**

Pur non essendo pienamente soddisfatti della formulazione complessiva contenuta nel nuovo articolato, riteniamo che sono stati comunque fatti passi in avanti rispetto al passato e vigileremo con attenzione affinché non avvengano esclusioni immotivate e penalizzanti.

Abbiamo anche allegato una nota all'accordo, che trovate pubblicata sul nostro sito, in cui chiariamo alcune nostre perplessità rispetto al punteggio attribuito in caso di assistenza a familiare portatore di handicap.

### **POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DI RESPONSABILITA'**

A seguire, ma a sera ormai inoltrata dal momento che la riunione è iniziata alle 18,30, l'Agenzia ha presentato una nuova proposta di articolazione delle posizioni organizzative e di responsabilità (artt. 17 e 18 del CCNI), che differiva in parecchi



punti da quella che era stata portata all'attenzione delle Organizzazioni sindacali il 26 giugno 2019.

La principale novità era quella di prevedere in luogo delle 510 posizioni articolo 17, solo 80 posizioni destinate unicamente ai Conservatori dei registri immobiliari, mentre tutte le altre posizioni sarebbero ascrivibili all'articolo 18 del Contratto integrativo.

La motivazione di questo cambio di rotta risiederebbe nel fatto che le posizioni articolo 17 sarebbero omnicomprensive, mentre quelle articolo 18 cumulerebbero anche gli altri istituti contrattuali di secondo livello, pur partendo da livelli retributivi notevolmente più bassi):9000 euro gli articoli 17, da 1.500 fino ad un massimo di 6,000 gli articoli 18.

L'altra novità, assolutamente non irrilevante, è che il costo complessivo dell'operazione prospettata non era quello concordato in data 26 giugno 2019 ( che prevedeva una rivalutazione complessiva di tutte le posizioni mediante un finanziamento aggiuntivo a carico dell'Agenzia), bensì lo stanziamento storico.

La motivazione di questa proposta dell'Agenzia risiedeva nel fatto che l'accordo in parola non è stato ancora certificato dagli organi di controllo (Funzione Pubblica e Ragioneria dello Stato) a cui è stato trasmesso solo lo scorso 27 settembre 2019.

In buona sostanza si chiedeva al Sindacato di sottoscrivere una graduazione delle posizioni senza tenere conto dell'accordo del 26 giugno, come se il finanziamento aggiuntivo non fosse stata la condizione ineludibile posta per affrontare almeno due questioni:

- la prima era quella di rivalutare in modo significativo la retribuzione di queste posizioni alla luce dell'istituzione prevista per legge delle POER che rendono inaccettabile il differenziale retributivo ora vigente tra le diverse figure di responsabilità presenti nel modello organizzativo dell'Agenzia.
- La seconda era quella di non gravare ulteriormente sulle risorse del Fondo di tutto il personale, sempre più esiguo a seguito dei tagli di questi anni, e ormai inadeguato a remunerare le attività e l'impegno di tutto il personale dell'Agenzia.

Situazione oggi, a distanza di mesi dalla vertenza che ha portato allo sciopero nazionale di aprile u.s., che diventa di nuovo fortemente preoccupante in quanto non è stato ancora predisposto il DM relativo al comma 165 del 2018, con la conseguenza che non vi è alcuna certezza di poter remunerare nelle medesime modalità degli anni precedenti ( e sappiamo come sono diminuite anno per anno), le attività svolte da personale.(Questo spiega le resistenze dell'Agenzia a sottoscrivere gli accordi per l'anticipo delle lavorazioni al front-office).

**La FLP nei suoi interventi ha ribadito che prioritaria ad ogni discussione è la certificazione dell'accordo sul finanziamento e ha chiesto all'Agenzia di difendere, e non abbandonare al suo triste destino, un accordo che ha sottoscritto con le OO.SS.**

In un momento in cui il nuovo Governo dichiara in ogni sede che la lotta all'evasione fiscale è il pilastro su cui costruire la legge di bilancio del 2020, non è accettabile continuare a subire tagli, disinvestimenti, la continua destrutturazione dell'Agenzia.

**Ma abbiamo detto di più. Non ci basta sventare la paventata mancata registrazione del finanziamento aggiuntivo per le posizioni organizzative, ma è necessario ottenere da subito la predisposizione e la firma del comma 165 del 2018 e il superamento dei tagli sui fondi che ogni anno vedono andare in cavalleria circa 50 milioni di euro destinati al personale che restano nel bilancio dell’Agenzia o vengono trattenuti dal MEF per esigenze di altre Amministrazioni.**

Quello che fanno finta di ridarci, dopo vertenze, lotte e mobilitazioni , è solo una parte di quello che ci spetta e che ci tagliano.

E’ bene che questo si sappia e che venga ribadito.

**Ieri notte in troppi erano pronti a firmare all’Agenzia questa cambiale in bianco.**

Pregiudicando non solo una parte della vertenza che era ed è quella, lo ripetiamo, di recuperare una parte delle somme tagliate, rivalutando le posizioni organizzative e di responsabilità, oggi ancorate a retribuzioni basse e qualche volta irrisorie.

**Ma anche ad affossare in partenza ogni iniziativa che avevamo pure preannunciato in maniera unitaria con la nota al Ministro Gualtieri, e che noi vogliamo comunque proseguire, per fare una svolta e cambiare l’approccio punitivo dei Governi nei confronti del personale e dell’Agenzia, superando anche le autoreferenzialità, le timidezze e la politica di figli e figliastri che ha caratterizzato la gestione dell’Agenzia in questo decennio.**

A chi dirà che l’accordo era necessario, o è necessario farlo a tutti i costi nelle prossime ore, per evitare proroghe, diciamo che i criteri di conferimento proposti dall’Agenzia sono abbastanza generici, e comunque notevolmente orientati nella parte relativa al “colloquio”, per cui tale punteggio da solo è in grado di vanificare gli altri criteri. Insomma, l’esperienza di questi anni ha dimostrato che non basta dire che la procedura “è di norma basata sull’interpello”.

Come FLP, anche su questo siamo impegnati fino in fondo a dire la nostra, a non tirarci indietro, a non metterci sull’Aventino.

**Cerchiamo però di non alimentare illusioni sull’esito delle procedure, che potenzialmente interessano una platea certamente superiore alle posizioni da attribuire, se non abbiamo la certezza che effettivamente tutti possano veramente mettersi in gioco, su posizioni che siano effettivamente utili e necessarie all’organizzazione del lavoro e degli Uffici ( e che non creino invece duplicazioni con conseguente aumento dei carichi di lavoro per gli altri addetti), e soprattutto che remunerino in modo equo le responsabilità che vengono attribuite.**

Non ci interessano “accordi annuncio” che nel giro di qualche mese si dimostrano poi sbagliati e iniqui. Perché il conto alla fine arriva per tutti.

E noi non vogliamo pagarlo al posto di altri.